



Bozza di Strategia
Area Interna “Terre Sicane”

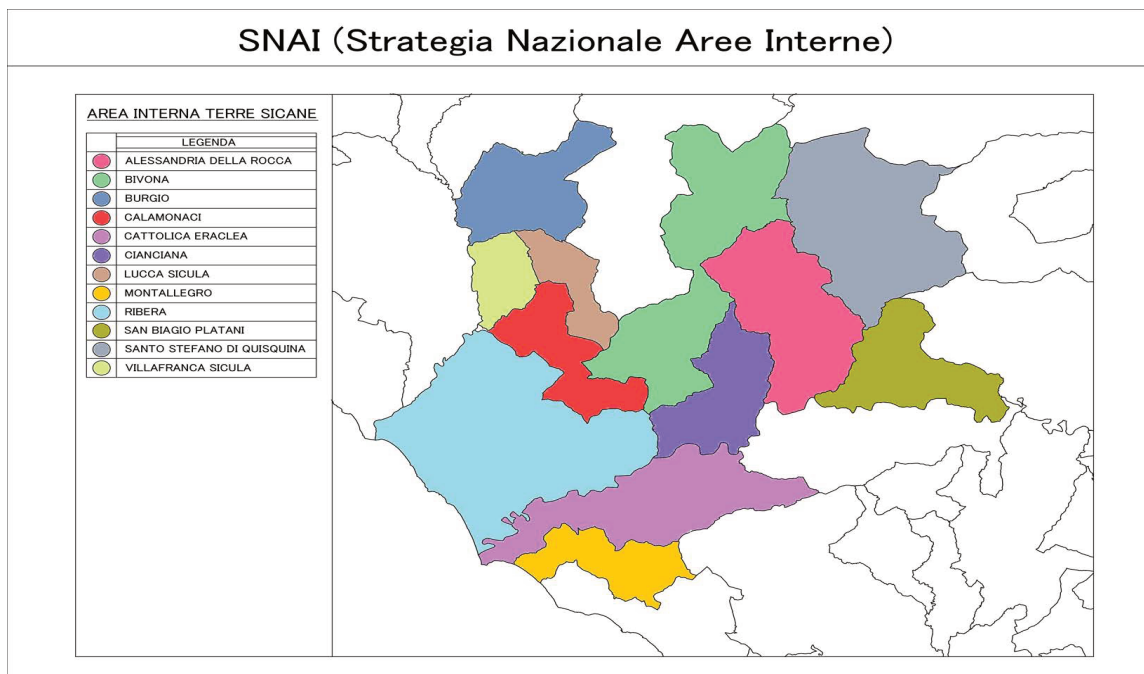
Agosto 2016

Sommario

1. Territorio interessato e Mappa di riferimento	3
2. Principali problemi/ ostacoli alla vita nell'area.....	4
7. Risultati attesi	21
8. Possibili azioni per raggiungere i risultati.....	25
9. Ricomposizione/narrazione dei principali risultati e azioni in un'idea guida che indichi la “via di fuga” dell'area dalla sua attuale situazione verso un nuovo e migliore scenario futuro.....	27
10. Il percorso di lavoro e i loro protagonisti.....	28

1. Territorio interessato e Mappa di riferimento

L'Area Interna Terre Sicane è costituita dai seguenti 12 Comuni: Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano di Quisquina, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, Villafranca Sicula.



La quasi totalità dei comuni ovvero 10 di essi ricadano in aree definite periferiche e ultra periferiche la popolazione dell'intera area è pari a 52.233 di cui l'87,52 pari a 45.715 risiede nei dieci comuni definiti periferici e ultra periferici.

Dal rapporto di analisi (cfr. allegato n. 1 - Diagnosi Territoriale) emerge che nell'area di riferimento delle Terre Sicane si assiste ad un continuo calo demografico dovuto sia a bassi tassi di natalità che se letti insieme ad un saldo migratorio negativo ed un indice di vecchiaia in aumento determina un trend demografico in diminuzione con una alta percentuale di inattivi e con pochi giovani che come noto rappresentano il capitale umano indispensabile per un rilancio economico dell'area. A tale situazione demografica si associa sia un mercato del lavoro di tipo tradizionale con una mancata valorizzazione del capitale territoriale e con alti tassi di disoccupazione soprattutto giovanile e femminile sia una carenza dei servizi essenziali quali istruzione, sanità e mobilità che rappresentano i diritti di cittadinanza minimi per garantire la vivibilità dei luoghi.

I dodici Comuni dell'Area Interna delle Terre Sicane al fine di innescare un processo virtuoso di sviluppo dell'area e definire in maniera condivisa una strategia unitaria hanno disegnato un sistema di governance locale tale da associare in un unico soggetto l'insieme dei Comuni delle Terre Sicane coinvolti nella Strategia Nazionale delle Aree Interne. Pertanto i dodici comuni hanno deliberato nei rispettivi Consigli Comunali la volontà di costituire una Associazione di Comuni ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.LL.

Le deliberazioni dei 12 Consigli Comunali hanno consentito ai rispettivi Sindaci di sottoscrivere la convenzione di una Associazione di Comuni (cfr. allegato n.2 - Convenzione) che disciplina la governance interna per garantire una efficiente organizzazione territoriale quale prerequisito generale per l'attuazione della Strategia d'Area delle Terre Sicane.

Per il funzionamento dell'Associazione la convenzione dettaglia i meccanismi di governance interna finalizzati al perseguimento della Strategia d'Area e definisce le modalità di gestione della

rete dei comuni. A tal riguardo la convenzione identifica il Comune di Bivona quale Capofila dell'Area Interna Terre Sicane. L'individuazione del Comune di Bivona è stata effettuata anche e soprattutto in considerazione del suo ruolo di promotore e gestore dei diversi strumenti di sviluppo locale che hanno interessato l'intera area negli ultimi vent'anni. Inoltre, il Comune di Bivona rappresenta uno dei due centri di maggiori dimensioni dell'Area Interna Terre Sicane che erogano servizi all'intero territorio della coalizione.

La convenzione affida al Sindaco del Comune capofila il ruolo di rappresentanza dell'intera coalizione e quello di provvedere alla sottoscrizione degli accordi negoziali necessari per il perseguimento degli obiettivi della convenzione. Il Sindaco del Comune di Bivona, in qualità di Capofila, presiede l'Assemblea dei Sindaci che rappresenta l'organo deliberativo della rete dei Comuni.

I Comuni aderenti all'associazione hanno previsto in convenzione l'attivazione di un **Ufficio Comune** che avrà il precipuo compito di elaborare e gestire l'agenda territoriale dell'Area Interna Terre Sicane. Risulta particolarmente rilevante in questa sede evidenziare che l'aver individuato l'Agenzia di Sviluppo locale S.MA.P. spa quale luogo in cui strutturare l'Ufficio Comune consente all'area di non disperdere il Know how accumulato negli anni nella gestione di politiche di sviluppo locale ed essere, quindi, preparati ad affrontare la prossima attività di pianificazione e gestione di politiche territoriali che vedrà l'area Interna Terre Sicani protagonista.

La S.MA.P. spa, infatti costituita negli anni novanta ha maturato esperienza nella gestione di diversi strumenti di sviluppo territoriale e rappresenta dunque per l'intero territorio il punto di riferimento per incardinare processi di sviluppo locale, di seguito le principali politiche gestite dalla S.MA.P.:

1. Patto Territoriale Generalista Magazzolo – Platani;
2. Patto Territoriale Tematico Per L'Agricoltura Magazzolo - Platani;
3. PIT. N.23 Progetto Integrato Territoriale Magazzolo – Platani Monti Sicani dell'Agrigentino;
4. Patto per lo Sviluppo del Distretto Produttivo "Monti Sicani" Settore Lattiero – Caseario;
5. Patto dei Sindaci per la Realizzazione dei PAES
6. 'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);
7. Distretto Turistico dei Monti Sicani e Valle del Platani;
8. Ecc.

L'Ufficio Comune con il contributo del SUAP di Ribera non appena costituitosi ha elaborato un documento programmatico in cui si dettaglia il processo di costruzione della strategia dell'area interna Terre Sicane (cfr. allegato 3 - Relazione per il soddisfacimento del prerequisito). In particolare dal documento programmatico emerge la forte volontà da parte del territorio nel costruire in maniera condivisa la strategia dell'area interna Terre Sicani.

2. Principali problemi/ ostacoli alla vita nell'area

L'Ufficio Comune consapevole che una puntuale strategia dell'area interna Terre Sicani può essere costruita mediante solide basi conoscitive del contesto locale ha sin da subito avviato un'attività di analisi desk e soprattutto impostato sin dalle fasi di avvio del processo di costruzione della strategia un'intensa attività di animazione territoriale al fine di coinvolgere i diversi stakeholder del territorio anche nella condivisione delle principali criticità e delle eventuali soluzioni da ricercare.

A tal riguardo nel corso di un forum di avvio tenutosi giorno 06 maggio 2016 è stato presentato ai diversi stakeholder l'analisi del contesto territoriale e avviata una prima riflessione sulle principali criticità.

I diversi stakeholder hanno condiviso lo scenario attuale in cui si assiste ad un continuo e costante calo demografico ed un'elevata età media della popolazione.

Il decremento della popolazione che emerge in maniera chiara dai dati viene considerato dai diversi attori locali un elemento in cui concentrare l'attenzione al fine di invertire la tendenza in atto ed evitare l'aggravarsi della situazione demografica.

Infatti oltre al notevole decremento demografico che ha interessato la quasi totalità dei comuni dell'area interna ad esclusione della città di Ribera, occorre registrare una elevata età media con la popolazione anziana che tende sempre di più a crescere, mentre la popolazione più giovane, soprattutto nelle aree interne del territorio, mostra evidenti segni di decremento. Questo vuol dire che, se non si interviene con politiche mirate si corre il rischio di superare la soglia critica dell'indice di vecchiaia e dunque la mancanza nel territorio della fascia di popolazione giovane e attiva che può far invertire la tendenza.

A tal proposito i diversi attori locali hanno evidenziato la necessità di intervenire con politiche mirate all'innalzamento dei servizi essenziali quali, istruzione, salute e accessibilità che di fatto rappresentano i pilastri su cui si fonda il diritto di cittadinanza nella società postmoderna e allo stesso tempo studiare soluzioni innovative finalizzati alla creazione di opportunità di lavoro.

In merito a quest'ultimo aspetto i diversi attori ritengono opportuno partire dalle vocazioni del territorio e coniugare le stesse all'innovazione tecnologica oggi elemento indispensabile per essere competitivi a livello internazionale.

Inoltre nel corso del Forum di avvio è stato evidenziato l'importanza per il territorio di dedicare ampio spazio al rispetto dell'ecosistema e attivare politiche ambientali e interventi mirati in grado di ridurre l'utilizzo di idrocarburi e privilegiare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

In considerazione di quanto emerso nel corso del forum di avvio e sulla scorta del documento di diagnosi è stato condiviso di attivare specifiche commissioni tematiche nei relativi ambiti di policy:

Servizi Essenziali;

1. Istruzione;
2. Accessibilità;
3. Salute;

Sviluppo Locale

4. Energia
5. Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
6. Saper Fare Artigianato/agroalimentare;

dopo aver condiviso gli ambiti di policy da approfondire sono stati individuati dei responsabili per ciascun ambito al fine di coordinare i lavori dei tavoli tematici sopra richiamati. Occorre in questa sede evidenziare che i coordinatori delle diverse commissioni sono esponenti della società civile con maturata esperienza nel settore di riferimento di ciascun tavolo tematico.

I coordinatori con l'ausilio dell'Ufficio Comune hanno approfondito un'analisi desk per ciascun ambito di policy ed hanno definito una mappa degli attori da coinvolgere nei diversi tavoli tematici nonché fissato le date per l'insediamento delle commissioni tematiche. I lavori delle commissioni, tenutisi nei giorni di seguito riportati, al fine di coinvolgere l'intera comunità sono stati effettuati nei diversi comuni dell'area interna.

I lavori dei tavoli tematici nel corso del primo incontro, dopo una breve illustrazione da parte dei facilitatori/coordinatori degli output prefigurati del metodo di lavoro, sono stati articolati in tre distinte sessioni:

1) una prima sessione di brain storming in cui, dopo un breve giro di presentazioni, si è scelto di lasciare libero spazio all'esposizione dei punti di vista dei partecipanti in relazione all'argomento in analisi, nonché di comprendere il generale posizionamento sulla questione degli enti rappresentati;

2) una seconda sessione, metodologicamente più "rigida", indirizzata alla costruzione di una matrice SWOT (punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce) secondo il metodo partecipativo. Tutti gli attori sono stati chiamati a descrivere le proprie percezioni rispetto ai punti chiave della SWOT. Si è poi preceduto a rendere note le singole percezioni a tutto il gruppo, che, tramite la discussione e il confronto, è arrivato ad esprimere un parere congiunto e, quindi, a dare forma ad una percezione collettiva su ogni voce individuata. Infine sulla scorta delle criticità rilevate il gruppo di lavoro ha identificato dei problemi e costruito un albero dei problemi.

Di seguito si riporta la matrice SWOT, in cui sono stati trascritti fedelmente i punti di forza e debolezza, le opportunità e le minacce così come identificati individualmente dai membri della commissione in sede di incontro e l'albero dei problemi identificato dagli attori.

Di seguito si dettaglia quanto emerso in ciascuna commissione, nel corso della prima sessione di lavoro, evidenziandone le maggiori criticità del settore di riferimento.

In merito all'ambito di policy **Istruzione** la commissione tematica ha avuto modo di condividere l'analisi quali quantitativa che consente di inquadrare la situazione relativa al settore istruzione nell'area interna.

In particolare dall'analisi emerge che la demografia scolastica dell'area è rappresentata complessivamente da 11 Istituti di cui 8 Istituti Comprensivi (Infanzia, Primaria, Secondaria di I° grado) e 3 Istituti di Istruzione Superiore (Licei, Istituti Professionali, Tecnici, Alberghieri). Sul territorio abbiamo una popolazione scolastica complessiva di 7.412 studenti che rappresentano l'8,65% della popolazione studentesca della provincia, lo 0,72% della regionale e lo 0,062% di quella nazionale. di seguito una rappresentazione della distribuzione degli istituti scolastici all'interno dell'area.

Di seguito si riportano in tabella swot i principali elementi emersi nel corso del primo incontro.

Punti di Forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Buona capacità di autoanalisi da parte delle scuole dell'area sicana	Forte decremento demografico che ha determinato il sottodimensionamento di molte scuole dell'area sicana.	Diffusione delle nuove tecnologie	Inadeguata realizzazione del piano di assunzioni previsto dalla legge 107
Disponibilità alla collaborazione ed al lavoro in rete da parte dei docenti delle scuole	Forte discrepanza nei risultati ottenuti nelle prove INVALSI all'interno del I ciclo, e tra il primo ciclo di istruzione ed il secondo ciclo	Nuova legislazione	Non entrata in vigore dell'obbligo a permanere per almeno tre anni nelle scuole.
Presenza di personale docente qualificato e desideroso di sperimentare e lavorare in gruppo	Carenza di una didattica che guardi alle competenze e non più alle conoscenze secondo il metodo trasmissivo		
Presenza di poli universitari dotati di un buon potenziale di ricerca nel settore e capaci di formare forza lavoro qualificata	Elevata discrepanza nelle competenze dell'uso di tecnologie digitali tra docenti e alunni		
Forte associazionismo	Scarsa coesione tra i ragazzi nell'adozione di modalità		

degli Enti Locali presenti nel territorio	interattive e di gruppo nel contesto della classe		
Vocazione musicale del territorio e presenza di scuole secondarie di I grado ad indirizzo musicale	Grave carenza in merito alla connessione internet nei diversi paesi dell'area, carenza che non consente alle Istituzioni scolastiche di poter seguire il processo di evoluzione tecnologica che coinvolge ormai le scuole sia sul piano amministrativo sia su quello didattico		
	Necessità di potenziare attività finalizzate all' alternanza scuola-lavoro e di trovare stimoli idonei e sinergie col territorio, per creare delle start-up		
	Deficienza strutturale e infrastrutturale degli istituti non ancora adeguatamente conformi agli standard di sicurezza, assenza e/o insufficienza degli impianti di riscaldamento poiché, tra l'altro si utilizzano locali originariamente idonei per lo svolgimento di altre attività o erogazione di servizi.		
	Scarsa organizzazione nella logistica di distribuzione dei servizi interni ed esterni come per esempio il servizio mensa .		
	Carenza di un servizio di trasporto organizzato e gratuito per gli studenti dei paesi afferenti all'area interna dei sicani.		
	Presenza di scuolabus ormai desueti e fatiscenti nei vari comuni.		
	Cattiva collaborazione con la sparuta componente economica presente nel territorio.		
	Scarsa presenza o assenza di progettualità.		

Dall'analisi swot relativa all'ambito di policy istruzione emerge in maniera chiara e fortemente condivisa la volontà di fare sistema dei diversi istituti scolastici al fine di garantire un'offerta formativa che sappia integrarsi con le esigenze del territorio e soprattutto in grado di riorganizzarsi in coerenza con lo sviluppo delle nuove tecnologie e in definitiva prevedere un approccio didattico contemporaneo.

Di contro dall'analisi emergono diverse criticità che occorre gestire per organizzare un'offerta formativa adeguata alle esigenze del territorio.

Il primo punto percepito come critico riguarda il sottodimensionamento di molte scuole correlato al forte decremento demografico dell'intera area interna Terre Sicani. Tale situazione ha determinato la nascita di istituti comprensivi che gravitano su più paesi e istituti superiori che abbracciano molteplici indirizzi.

Tale organizzazione da un lato, come di seguito meglio esplicitata, non favorisce un'offerta formativa in grado di rispondere alle necessità del territorio ed essere competitiva, dall'altro è ulteriormente avvertita dai cittadini in quanto il territorio non è dotato di un sistema di mobilità tale da garantire in maniera adeguata l'accessibilità agli istituti scolastici distribuiti nel territorio.

Inoltre altra criticità che assume una rilevanza strategica per lo sviluppo futuro del territorio riguarda l'inadeguata capacità di apprendimento dei principali strumenti da parte degli alunni delle scuole. A tal riguardo si evidenziano i risultati delle prove Invalsi che misurano le capacità di apprendimento degli alunni e le loro competenze acquisite.

Tale criticità è sicuramente correlata sia alla non perfetta organizzazione scolastica come sopra evidenziato ma anche soprattutto alla carenza di una didattica contemporanea che sia in grado di dotare i giovani di nuove competenze competitive. Tale ulteriore criticità rilevata in sede di analisi evidenzia come la didattica effettuata nelle scuole oggetto di analisi sia tradizionale effettuata secondo il metodo classico trasmissivo. A ciò risulta strettamente correlata la scarsa coesione tra i ragazzi nell'adozione di modalità interattive e di gruppo nel contesto della classe come rilevato in

sede di analisi dai diversi docenti partecipanti al gruppo di lavoro della commissione tematica in oggetto.

Decisamente inquietante appare il fenomeno dell'abbandono scolastico che mostra delle punte elevate solo per alcuni istituti e per particolari indirizzi e corsi di studi. Le motivazioni di tale fenomeno vanno approfondite e messe in relazione ad altre variabili.

A tale criticità si aggiunge anche un ulteriore aspetto critico del sistema formativo che riguarda la quasi totale assenza di utilizzo di nuove tecnologie oggi indispensabili per dotare il capitale umano degli strumenti necessari per rendere competitivo il contesto locale in cui vivono.

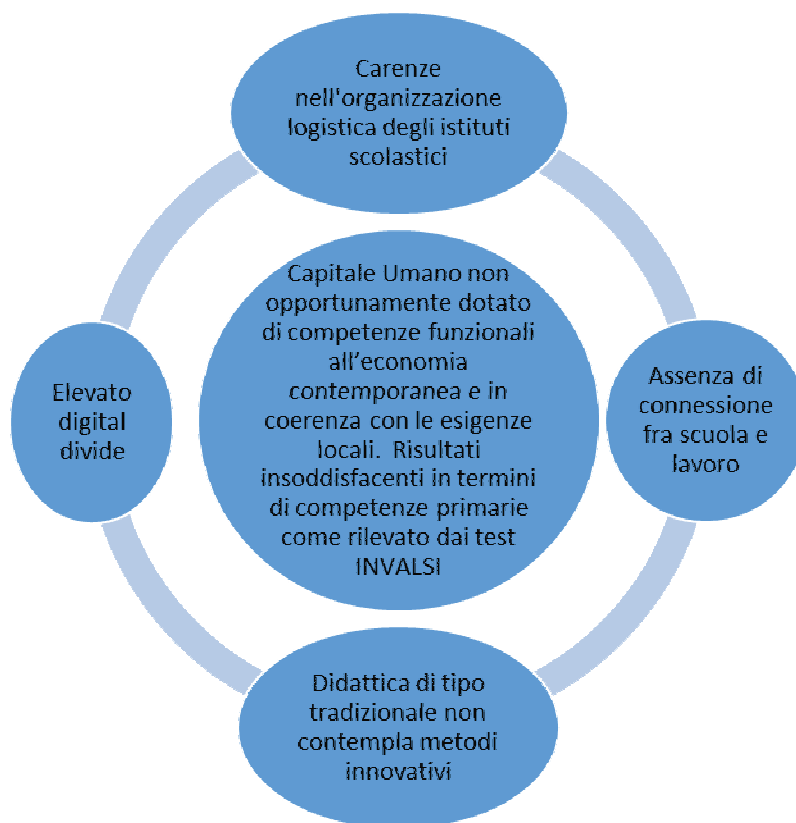
Rispetto a tale criticità si evidenzia una carenza degli istituti scolastici nella dotazione di dispositivi elettronici e digitali e soprattutto una quasi assenza di connessione internet all'interno degli istituti scolastici. Quest'ultimo aspetto non consente alle istituzioni scolastiche di poter seguire il processo di evoluzione tecnologica che coinvolge ormai le scuole sia sul piano amministrativo sia su quello didattico. Tale criticità non consente di innalzare il livello dei propri servizi, né di innovare adeguatamente la didattica. Tale carenza si evidenzia anche nella difficoltà di potere usufruire adeguatamente delle dotazioni tecnologiche di cui già alcune scuole dispongono poiché la connessione è molto debole.

Inoltre la trasmissione di competenze adeguate anche per il tramite dell'utilizzo di nuove tecnologie viene anche limitato da digital divide fra gli alunni e i docenti. Quest'ultimi infatti non detengono le competenze adeguate per l'organizzazione di una didattica moderna effettuata anche con l'ausilio di dispositivi digitali. Dall'analisi emerge infatti che il 41,9% dei docenti dell'area ha un'età superiore ai 55 anni.

Altra criticità rilevata attiene alla funzionalità degli istituti scolastici spesso carenti dal punto di vista strutturale e nel rispetto delle norme sull'edilizia, ed in particolare quelle relative alla sicurezza.

Particolarmente rilevante la criticità emersa nel corso dell'incontro relativa alla mancanza di connessione fra la scuola ed il tessuto imprenditoriale locale. Tale criticità viene percepita dai diversi stakeholders come un fattore determinante che limita lo sviluppo dell'imprenditorialità locale e più in generale una mancanza di innovazione delle stesse imprese che potrebbero beneficiare di capitale umano funzionale allo sviluppo dell'economia locale. A tal riguardo si evidenzia che i giovani diplomati non possiedono le competenze necessarie alle imprese e la scuola non conosce le esigenze del mondo imprenditoriale. Spesso non esistono indirizzi funzionali allo sviluppo dell'economia locale.

La seduta della commissione si è conclusa con la definizione di un albero dei problemi che saranno ulteriormente affinati nel corso della successiva seduta del gruppo di lavoro. In particolare i principali problemi relativi all'ambito di policy Istruzione e le loro relative interconnessioni.



In merito all'ambito di policy **Accessibilità** la commissione tematica nel corso della prima seduta ha avuto modo di condividere l'analisi quali quantitativa che consente di inquadrare la situazione relativa al settore nella triplice dimensione di infrastrutturazione viaria, mobilità sostenibile e infrastrutture digitali.

Di seguito si riportano in tabella swot i principali elementi emersi nel corso del primo incontro.

Punti di Forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Forte associazionismo tra enti locali dell'area dei Sicani	Carenza di infrastrutture viarie	Diffusione delle nuove tecnologie	
Patrimonio paesaggistico e naturale non compromesso da interventi invasivi	Assenza di infrastruttura ferroviaria	Diffusione di nuove modalità per organizzare la mobilità	
	Non adeguata infrastrutturazione digitale		
	Scarsa accessibilità e carenza dei trasporti pubblici, pessimi collegamenti interni. - Sistemi di mobilità non rispondenti alle esigenze dell'economia locale		
	Assenza di un piano dei trasporti di medio-lungo periodo		
	Assenza di percorsi pedonali e ciclistici per consentire una diversa mobilità		

Dall'analisi swot relativa all'ambito di policy accessibilità emerge in maniera chiara e fortemente condivisa che l'area interna Terre Sicani, si trova in una condizione di vera e propria marginalità poiché "significativamente distante dai centri di offerta di servizi essenziali" che dovrebbero contribuire a quell'offerta di servizi considerati "precondizioni per lo sviluppo locale" inclusivi dei processi dei diritti di cittadinanza che favoriscono un miglioramento della qualità della vita della popolazione. A tal proposito si condivide di concentrare l'attenzione su tre pilastri diversi per

attenuare il grave ritardo accumulato negli anni in termini di infrastrutture viarie, ferroviarie e digitali nonché intervenire in maniera puntuale nella riorganizzazione della mobilità sostenibile.

Il principale punto di debolezza percepito riguarda la carenza delle infrastrutture viarie in grado di connettere l'area interna ai principali poli urbani e allo stesso modo la difficoltà di interconnessione interna. Si evidenzia a tal proposito che l'indice di infrastrutturazione dell'area è notevolmente inferiore alla media regionale e ampiamente distante dai livelli nazionali ed europei. Per quanto poi concerne l'accessibilità alle reti ferroviarie più vicine dai comuni dell'intera area si superano tempi di percorrenza di oltre 60' minuti rendendo difficoltoso la mobilità sul territorio.

In riferimento all'infrastrutturazione digitale da una prima analisi dei dati emerge chiaramente come la diffusione delle tecnologie digitali sia piuttosto bassa in tutti i comuni facenti parte dell'area oggetto del nostro studio. L'efficacia di molte delle iniziative che la strategia metterà in campo per il rafforzamento dei servizi di cittadinanza e la promozione del territorio e delle sue produzioni è direttamente connessa alla possibilità di accedere alle reti a Banda Larga (da 2 Mbit/s fino 30 Mbit/s) e Ultralarga (40-50 Mbit/s fino 100 Mbit/s) e alla capacità di veicolare servizi ad elevato valore aggiunto per i cittadini e le imprese. Si avverte una forte disomogeneità di servizio delle reti digitali e di capacità di banda. L'assenza di reti di cablaggio con fibra ottica dell'ultimo miglio determina problemi rilevanti sulla velocità di connessione e sui servizi digitali in rete.

Il discorso tende a cambiare leggermente in positivo quando si fa riferimento al sistema di trasporto regionale su gomma (TPL) che pare piuttosto efficace tenendo anche in conto il livello di contribuzione media che è di circa 0,98 € per bus/km e che l'offerta di servizi del trasporto pubblico locale (TPL) su gomma di connessione al capoluogo regionale e l'offerta di servizi del trasporto pubblico locale (TPL) su gomma di connessione al polo locale raggiunge una percentuale molto bassa che è pari rispettivamente al 2,63% e del 4,08%. A tal proposito occorre rilevare che il trasporto pubblico locale esistente è organizzato secondo vetusti parametri e con percorsi non rispondenti alle nuove esigenze del territorio e quindi poco funzionale all'economia locale. In molti fanno notare che la connessione con i principali poli urbani e l'interconnessione fra i diversi comuni dell'area risponde a logiche non confacenti alle esigenze dei cittadini, non è agevole collegarsi con i centri in orari diversi da quelli definiti. Inoltre l'organizzazione del trasporto pubblico effettuato da mezzi vetusti non tiene in considerazione le nuove modalità di trasporto collettivo a chiamata.

L'indicatore sintetico di accessibilità stradale dei Sistemi Locali del Lavoro all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree è pari all' 1,50%, quello di accessibilità globale è pari a 52,25%, mentre la media regionale si attesta al 58,2% la nazionale al 59,5%. Si tratta comunque di infrastrutture importanti sulle quali bisogna porre la dovuta attenzione per assicurare la sussistenza delle necessarie pre-condizioni per lo sviluppo. Di seguito l'albero dei principali problemi emerso durante i lavori della commissione:



In riferimento all'ambito di policy **Salute** la commissione tematica nel corso della prima seduta ha visto la partecipazione di diversi operatori del settore oggetto di analisi ed in quanto conoscitori del sistema socio-sanitario dell'area hanno evidenziato le principali criticità presenti nel territorio.

Di seguito si riportano in tabella swot i principali elementi emersi nel corso del confronto.

Punti di Forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Presenza di una struttura sanitaria (ospedale di Ribera)	Elevati tempi di percorrenza fra i diversi comuni dell'area e il presidio ospedaliero	Diffusione delle nuove tecnologie	L'assenza di servizi essenziali rischia di contribuire alla fuga di popolazione verso città maggiormente attrezzate con l'ulteriore incremento demografico
Presenza nel territorio di associazionismo qualificato dedicato alla cura della persona	Assenza di presidi di prossimità diffusi nei comuni dell'area	Diffusione di nuove modalità per organizzare la diagnosi e le cure	Un sistema socio-sanitario non opportunamente organizzato non risulta attraente per i nuovi professionisti della sanità
Forte associazionismo tra enti locali dell'area dei Sicani	Assenza di strutture per la riabilitazione di prossimità		
	Non garantiti i livelli essenziali di assistenza (LEA)		
	Carenza di risorse umane per far fronte alle esigenze territoriali – centro di salute mentale con carenza di personale – SERT con un solo operatore		
	Alta percentuale di popolazione anziana sul territorio che richiede maggiori cure.		

	Medici di base e pediatri non organizzati in rete con la struttura ospedaliera		
--	--	--	--

I diversi attori intervenuti hanno focalizzato l'attenzione sull'importanza che riveste la struttura ospedaliera per l'intero contesto territoriale dell'area interna. In particolare l'ospedale rappresenta un punto di riferimento per la comunità che dovrà essere assolutamente tutelato e ulteriormente rafforzato per consentire di erogare servizi rispondenti alle necessità del territorio.

I diversi attori evidenziano che la struttura sanitaria di Ribera è dotata di sale operatorie opportunamente attrezzate che non possono raggiungere la loro efficacia per una carenza di personale e di una necessaria riorganizzazione della struttura.

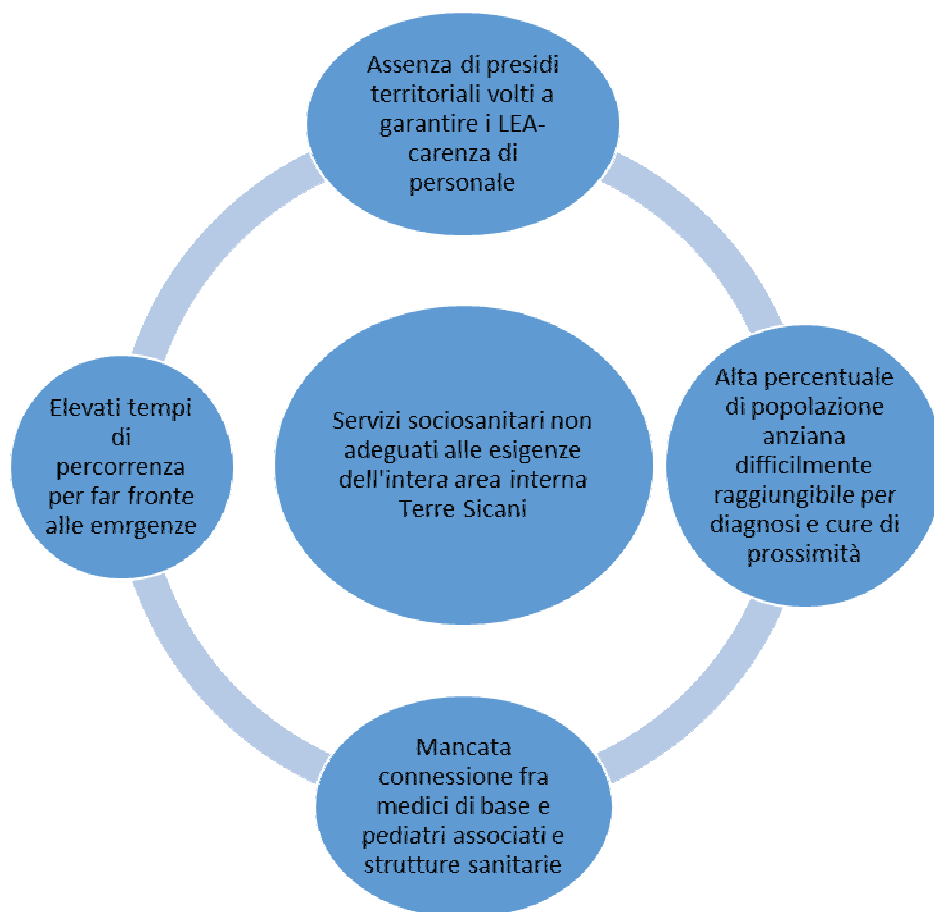
A fronte di una struttura ospedaliera presente nel Comune di Ribera che rappresenta il centro di maggiori dimensioni dell'Area Interna Terre Sicani non corrisponde un sistema di organizzazione reticolare tale da garantire la salute dei cittadini assicurando loro, in relazione al fabbisogno assistenziale: 1. l'accesso e la fruizione appropriata dei servizi sanitari di diagnosi, cura e riabilitazione nonché di prevenzione ed educazione alla salute; 2. l'integrazione dei servizi sanitari e socio sanitari, anche mediante il trasferimento dell'offerta sanitaria dall'ospedale al territorio e al domicilio del paziente, tramite la piena complementarietà delle funzioni.

Dall'analisi dei servizi sanitari dell'Area Interna emerge che spesso viene fatto un uso inappropriato alle strutture ospedaliere in quanto il ricorso alla struttura ospedaliera non viene filtrato da presidi territoriali tali da garantire la diagnosi e l'eventuale cura nei comuni di residenza. Inoltre emerge una notevole difficoltà nell'affrontare le emergenze e si propone una riorganizzazione anche logistica per consentire di dotare il territorio di un centro di primo soccorso di qualità.

Nell'Area Interna si declina in modo particolare il tema dell'equilibrio dell'offerta e dell'integrazione delle funzioni assistenziali ospedaliere, territoriali e domiciliari, coerentemente con i criteri di utilizzo efficiente ed appropriato delle risorse del SSN, reso ancora più cogente in ragione della distanza dai servizi e dalle peculiarità orografiche, demografiche e socioeconomiche delle Terre Sicani. Vale la pena inoltre evidenziare che la popolazione anziana che risulta la fascia d'età principalmente presente nell'area richiede servizi adeguati che con l'ausilio delle nuove tecnologie potrebbero essere garantiti nei comuni di residenza degli anziani e dei soggetti che necessitano cure particolari quali disabili, dializzati, ecc.

Inoltre la carenza di servizi sanitari d'eccellenza genera il circolo vizioso della fuga di popolazione dell'area aggravando la situazione socioeconomica della stessa con il relativo rischio di isolamento.

Di seguito l'albero dei problemi emersi nel corso dell'incontro della commissione salute:



In merito all'ambito di policy **Energia** la commissione tematica nella piena consapevolezza che le problematiche relative alla gestione delle risorse energetiche stanno assumendo una posizione centrale nel contesto dello sviluppo locale: sia perché l'energia è una componente essenziale dello sviluppo economico, sia perché i sistemi di produzione energetica risultano i principali responsabili delle emissioni di gas clima-alteranti ha posto l'attenzione sui principali problemi dell'area interna in merito a tale settore.

I diversi attori partecipanti agli incontri condividono la scelta di allineare l'Area Interna agli orientamenti europei ed internazionali in tema di riduzione delle emissioni climalteranti e facilitare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

A tal riguardo nel corso dei lavori della commissione evidenzia che quasi la totalità dei Comuni costituenti l'area Interna Terre Sicani hanno aderito al patto dei Sindaci e predisposto il relativo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). In tali piani si esplicitano in termini quantitativi i principali punti di debolezza del territorio.

La commissione tematica in considerazione dei dati rilevati in sede di redazione dei PAES e sulla scorta dell'esperienza acquisita da ciascun partecipante ha condiviso la seguente analisi swot di seguito in tabella:

Punti di Forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Forte associazionismo tra enti locali dell'area dei Sicani	Elevati costi per il consumo di energia elettrica e termica	Diffusione delle nuove tecnologie	
Presenza dei PAES nella quasi totalità dei Comuni dell'area.	Eccessivi sprechi per vetustà dei corpi illuminanti e degli impianti all'interno degli edifici pubblici		
Presenza di un polo universitario dedicato al	Assenza di un sistema di monitoraggio e controllo dei consumi energetici comunali		

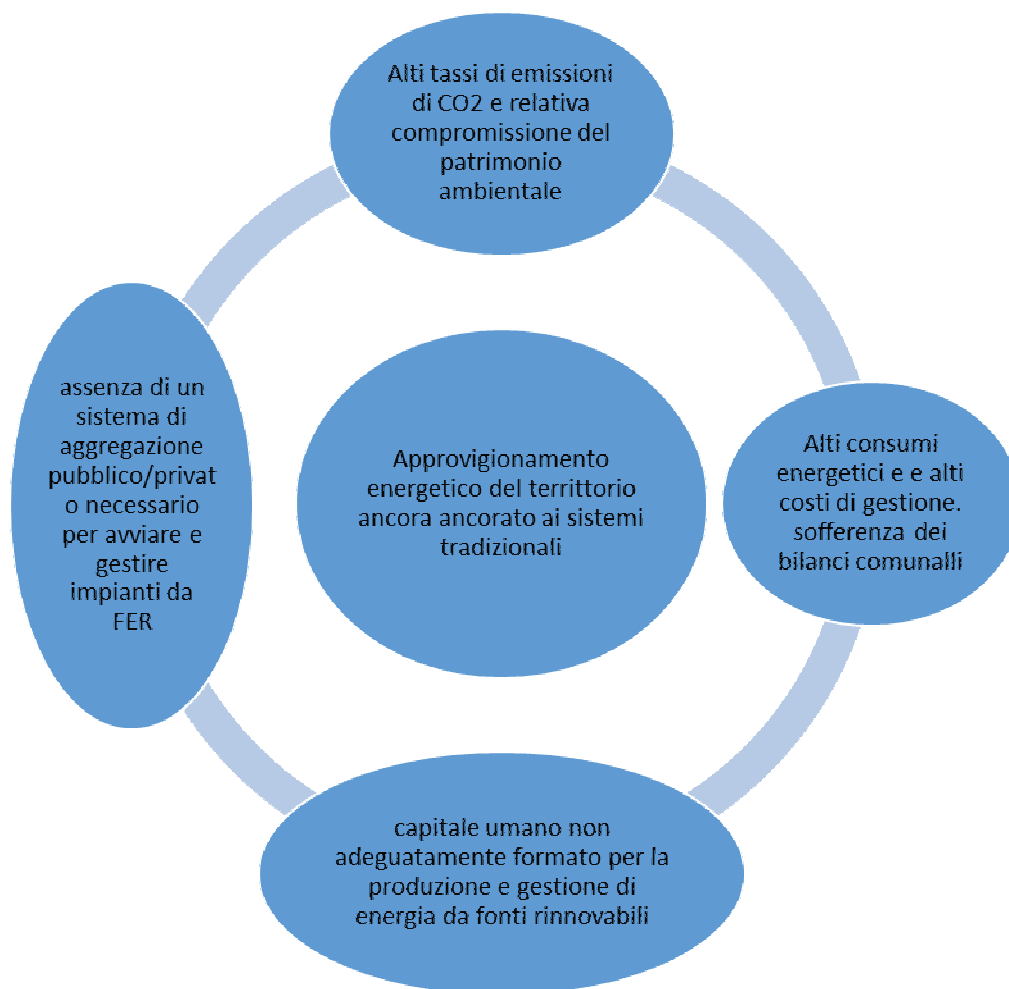
tema dell'energia sostenibile.			
Diffusa consapevolezza nel rispetto dell'ambiente e dell'opportunità delle FER	Le produzioni da FER sono ancora troppo modeste in tutto il territorio		
Alta percentuale di raccolta differenziata	Carenza di opportuna comunicazione necessaria per accrescere nei cittadini il senso di responsabilità nel rispetto dell'ambiente. Educazione ambientale.		
Presenza nel territorio delle principali materie prime necessarie per la realizzazione di impianti FER			

Durante i lavori della commissione è emerso che il territorio dispone, almeno dal punto di vista teorico, dei principali presupposti necessari al soddisfacimento dei requisiti richiesti, in termini di sviluppo delle conoscenze e delle competenze, dalla Strategia europea volta ad un futuro sostenibile attraverso lo sviluppo di un'economia basata su basse emissioni di CO2 ed elevata efficienza energetica.

A tal proposito si evidenzia che la quasi totalità dei Comuni costituenti l'Area Interna ha aderito al patto dei Sindaci e al contempo costruito in ciascun comune un piano ambientale di energia sostenibile PAES. Pertanto il territorio ha analizzato nel dettaglio le principali criticità e individuato le possibili soluzioni per il perseguimento della strategia sopra riportata. Altro punto di forza percepito dai diversi attori partecipanti alla commissione riguarda l'esistenza nel territorio del polo universitario ed in particolare dei corsi di laurea in pianificazione territoriale e di energia sostenibile che di fatto consentono di dotare il territorio di un patrimonio di conoscenza, inteso nel senso più ampio del termine, quindi conoscenza non solo scientifica ma anche culturale e paesaggistica.

Dai PAES redatti e dal confronto con i diversi attori locali emergono le principali criticità che il territorio dovrà affrontare per il conseguimento degli obiettivi della strategia di sviluppo sostenibile ed efficienza energetica. A tal proposito si rileva come principale criticità un elevato consumo energetico con conseguente alta emissione di CO2 e di costi che le amministrazioni sono costretti ad affrontare. Tale criticità è fortemente correlata alla vetustà degli impianti ed una mancata razionalizzazione degli stessi nonché di un adeguato sistema di monitoraggio.

Inoltre si rileva che nonostante il territorio detiene quasi tutte le materie prime per la produzione di energia da fonti rinnovabili ci si ritrova con una produzione modesta della stessa.



In merito all'ambito di policy **Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile** si riscontra una folta partecipazione da parte di diversi attori locali dell'area. La questione dello sviluppo turistico assume nell'immaginario collettivo una priorità in quanto si presume che date le potenzialità dell'area tale settore se opportunamente gestito potrebbe anche consentire di accrescere l'economia locale e generare nuova occupazione giovanile e femminile. Tale questione si integra fortemente con le altre issues quali quello delle competenze professionali, l'accessibilità e la fornitura di servizi essenziali dell'area.

Di seguito si riportano in tabelle i principali elementi emersi nel corso dei lavori relativi all'ambito di policy sopra citato:

Punti di Forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Presenza di risorse immobili di pregio: patrimonio paesaggistico, naturalistico ed ambientale	Insufficiente valorizzazione delle risorse naturali e culturali	Nuova domanda di turismo confacente alle peculiarità territoriali	Competizione con altre mete del mediterraneo
Presenza di un'offerta turistica variegata: mare, monti e prodotti tipici locali	Carenza di servizi sia dedicati al turismo	Clima ottimale per la destagionalizzazione del turismo	Nuove tendenze di viaggio che riducono i tempi di permanenza del soggiorno
Forte associazionismo tra enti locali dell'area dei Sicani e esperienze pregresse per lo sviluppo turistico dell'area.	Carenza di formazione, modesta disponibilità di personale qualificato/manca di innovazione	Diffusione delle nuove tecnologie	
Disponibilità di spazi ed	Emigrazione giovanile		

immobili			
Qualità della vita	Non esiste ancora un prodotto territorio e un'organizzazione adeguata per rendere commerciabile		
Presenza del Parco Regionale dei Monti Sicani			
Identità locale, caratteri e valori dell'aggregazione			

L'analisi SWOT (vedi tabella) evidenzia una forte convergenza di visione tra i diversi attori sullo scenario futuro del territorio. In particolare:

Il punto percepito come una delle maggiori forze dell'Area riguarda la dotazione di risorse immobili di pregio. Le risorse presenti sul territorio sono di diversa natura e sparse su tutto il territorio. L'area, infatti, si caratterizza per il diversificato e notevole pregio naturalistico, ambientale, paesaggistico e archeologico (es. Parco Regionale dei Monti Sicani, l'area di attrazione culturale ubicata nel Comune di Cattolica Eraclea, ecc.) L'area si caratterizza, inoltre, per la diversità dei paesaggi che bene si integrano, infatti, se da un lato predomina il paesaggio montano e collinare, dall'altro lungo tutta la costa prevale il paesaggio costiero del Canale di Sicilia

Entrambe le aree si caratterizzano per la bellezza dei loro paesaggi in maniera diametralmente opposta ed infatti nell'intera area si può godere ed osservare i paesaggi montani, collinari e costieri che costituiscono di fatto una inestimabile ricchezza.

I Comuni montani, oltre a conservare, intatti, i loro centri storici ricchi di risorse, si caratterizzano per i loro paesaggi ambientali che ospitano specie faunistiche di grande rilievo. Di contro, i Comuni costieri completano la ricchezza del luogo con i loro paesaggi costieri e con le loro spiagge.

Inoltre, nei Comuni montani e collinari, che rappresentano anche i primi centri abitati dell'area, si conservano beni storici non ancora pienamente utilizzati ai fini di uno sviluppo turistico, come le numerose chiese e strutture ecclesiastiche che custodiscono diversi paramenti sacri di inestimabile valore. Inoltre all'interno dei centri storici insiste un patrimonio edilizio non abitato con forte sapore locale che se opportunamente riqualificato potrebbe consentire di accrescere la dotazione ricettiva dell'area di qualità e soprattutto in coerenza con le nuove tendenze e i rinnovati gusti del turista contemporaneo.

Questo punto di forza rientra tipicamente nelle cosiddette risorse immobili e non è sufficientemente valorizzato, soprattutto in termini turistici. Affinché tale risorsa possa essere mobilitata a fini di sviluppo è auspicabile la progettazione di un turismo integrato e sostenibile. Questa indicazione strategica, molto sentita dagli attori, deve fare i conti con dei punti di debolezza, di seguito esposti, che attualmente sono tra le cause dell'ancora mancato sviluppo.

Si è assistiti, a partire dagli anni 80-90, ad un crescente degrado sia nei confronti dei centri storici che nei confronti della zona costiera oltre che particolari rilevanti fenomeni di dissesto idrogeologico ed a ciò si aggiunga un'altra criticità di rilievo, per un territorio che detiene una vocazione turistica, che è quella relativa alla carenza di strutture ricettive e quelle esistenti si trovano spesso in condizioni di notevole inadeguatezza. A ciò si lega l'assoluta mancanza di servizi, sia destinati alle strutture ricettive, che andrebbero a costituire una vera e propria filiera, sia più in generale dedicati all'accoglienza del turista. Quest'ultima criticità rischia sempre più di inficiare le potenzialità turistiche dell'area, proprio in virtù del mutamento in corso circa i flussi turistici sempre più attenti alla qualità e ai servizi loro offerti.

L'autenticità dell'area con una buona qualità della vita ed un forte spirito identitario consente di intercettare il nuovo trend che vede i turisti scegliere località dove possono fare esperienze e quindi prediligere soggiorni e dove l'aspetto relazionale risulta essere determinante.

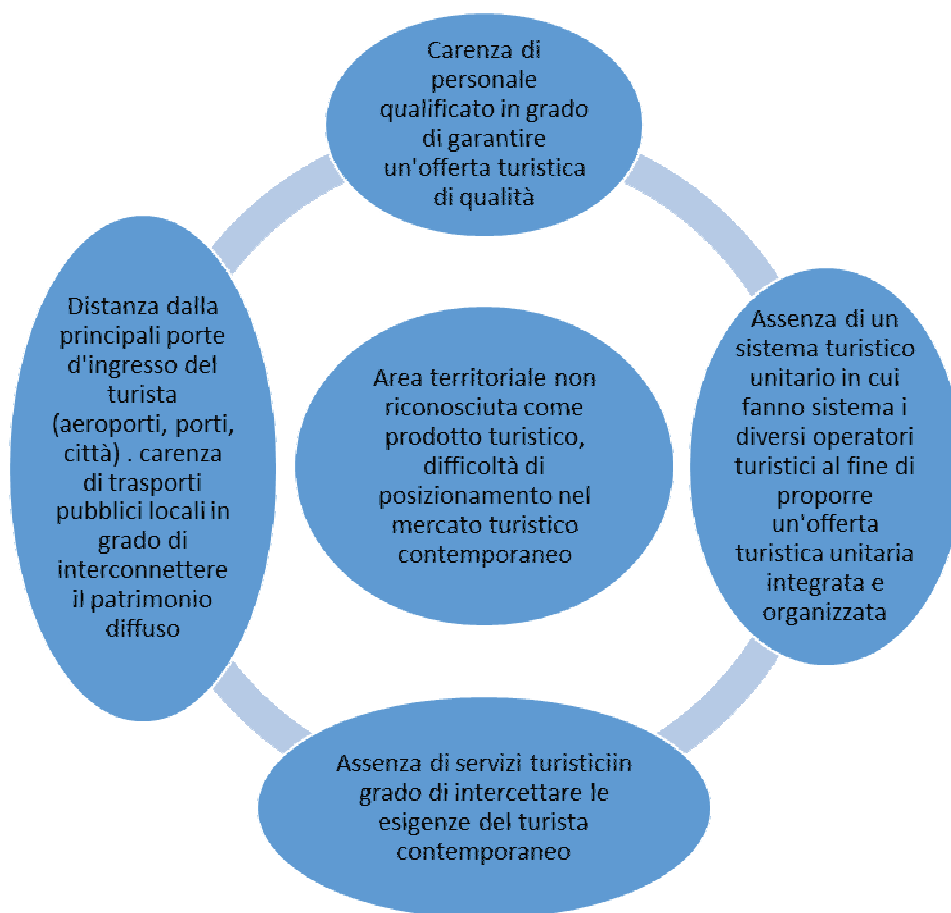
Questa nuova domanda di turismo può essere facilmente intercettata dal territorio dal momento che gode di un patrimonio naturalistico e storico culturale oltre che enogastronomico ma allo stesso tempo richiede capacità organizzative per poter definire l'offerta turistica ricettiva e riscontrare i nuovi gusti e fabbisogni dei nuovi turisti.

A tal riguardo si evidenzia una delle principali criticità dell'area che risulta essere la carenza di personale qualificato opportunamente formato per l'accoglienza del turista e in grado di rendere innovativo il comparto in funzione della nuova domanda di turismo sempre più targettizzato.

Altro punto di forza da evidenziare riguarda la capacità del territorio di organizzarsi in rete per lavorare insieme nel ricercare gli strumenti adeguati allo sviluppo del turismo nell'area. A tal riguardo risulta estremamente importante l'esperienza dei comuni dell'area nell'organizzazione di un distretto turistico che però necessita di un ulteriore salto di qualità verso l'organizzazione di una vera e propria creazione di "prodotto territorio"

Di contro altra criticità del territorio, già anticipata sopra, che risulta estremamente importante anche ai fini di uno sviluppo turistico dell'area riguarda la scarsa accessibilità soprattutto in riferimento agli aeroporti. Questo punto è di fondamentale importanza per lo sviluppo turistico che si intende promuovere. L'accessibilità dell'area è molto limitata, i tempi di percorrenza da e per l'aeroporto sono troppo lunghi rispetto alle nuove esigenze del turista. Questo di fatto limita la permanenza per periodi brevi, come possono essere i soggiorni nel fine settimana che sempre più diventano occasione di viaggio.

A ciò si lega anche la carenza del trasporto pubblico, non esiste una adeguata rete di collegamenti e trasporto pubblico che possa garantire la mobilità interna mare/monti facilitando in questo modo anche la fruizione dei diversi beni presenti sul territorio circostante la costa.



L'ambito di policy **Saper Fare Artigianato/agroalimentare** assume una rilevanza strategica in quanto i diversi attori partecipanti ai tavoli di lavoro condividono la necessità di investire in politiche volte alla creazione di nuove opportunità di lavoro strettamente connesse con l'identità del territorio e in grado di essere competitivi nello scenario internazionale. Infatti i diversi stakeholders territoriali concordano che solo creando opportunità occupazionali sarà possibile invertire la tendenza in atto del decremento demografico in continuo e costante crescita.

A tal proposito in tabella si riporta quanto emerso di lavori della commissione dell'area di policy in questione:

Punti di Forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
know-how nei settori dell'agricoltura, della zootecnia e dell'artigianato Presenza di varietà agricole e zootecnia di qualità	Carenza Beni collettivi per la competitività – servizi alle imprese	Diffusione delle nuove tecnologie	Emigrazione giovanile verso altre località maggiormente competitive
Presenza dell'università e centri di ricerca	Assenza di rete nel tessuto imprenditoriale – eccessivo individualismo, incapacità di costruire reti di impresa	Mercati in forte ascesa come quello energetico, del marketing, ecc.	Investimenti per le start up di impresa e autoimpiego
Avvio di imprese innovative	Mancato trasferimento degli antichi mestieri alle giovani generazioni		
	Difficoltà nell'accesso al credito		
	Carenza di imprese rispetto al forte impiego pubblico, assenza di cultura di impresa		
	Scarsa valorizzazione dei prodotti tipici locali e loro internazionalizzazione		
	Eccessiva burocratizzazione nel rapporto tra pubblica amministrazione ed imprese		
	Fenotipica apatia esistenziale, stato di depressione		

Il principale punto di forza percepito è la presenza nell'Area Interna Terre Sicani di un forte know-how nei settori dell'agricoltura e dell'artigianato. Il territorio presenta una ricca varietà di prodotti agricoli e una biodiversità vegetale tale da rappresentare una risorsa strategica per lo sviluppo dell'area ed in tal senso è possibile definire l'agricoltura dell'area con il termine ambientale. Nonostante non siamo in presenza di una concentrazione di produzione agricola, è opportuno citare alcune coltivazioni maggiormente presenti nell'area come quella degli agrumi (DOP Riberella), delle olive (DOC olio extravergine Val di Mazara) e della pesca (IPG Pesca Bivona). A tal riguardo occorre evidenziare che nel territorio insistono un gran numero di imprese agricole che hanno negli ultimi anni investito molto nella produzione biologica.

Nell'area è presente, inoltre, un artigianato di qualità di particolare rilevanza in primo luogo quello legato alla lavorazione della ceramica di Burgio che funge anche da attrattore turistico. Questo punto di forza finora si è scontrato e si scontra con la difficoltà di operare in rete dei diversi imprenditori. Questo limite non facilita la competitività soprattutto del comparto agricolo e della

zootecnia, che mantiene i settori in questione ancora in uno stato di arretratezza. Ulteriore elemento di criticità riguarda la mancata evoluzione del sistema produttivo da esclusiva produzione a trasformazione del prodotto che consentirebbe di accrescere il valore aggiunto ed il posizionamento del prodotto finito in mercati maturi.

Il tessuto imprenditoriale, anche se sono presenti casi di successo, nel suo insieme è costituito prevalentemente da piccolissime aziende con scarso spirito imprenditoriale. L'imprenditore, infatti, risulta essere carente di professionalità manageriale e capacità gestionale dovuta anche alla totale assenza di beni collettivi per la competitività quali servizi alle imprese e formazione continua. A tal proposito nel corso degli incontri è emerso da parte degli imprenditori agricoli la carenza nel territorio di imprese complementari che facilitano la commercializzazione del prodotto. In particolare gli imprenditori evidenziano gli alti costi per la certificazione obbligatoria e l'impossibilità di affrontare singolarmente le spese necessarie per l'internalizzazione dei prodotti.

La carenza di figure professionali è una delle cause principali del mancato mantenimento e valorizzazione delle produzioni locali presenti. A tal riguardo occorre rilevare che una massiccia emigrazione giovanile rischia di compromettere l'evolversi dell'economia locale.

Il decremento demografico dell'area si concentra prevalentemente nei comuni montani e collinari da dove si spostano intere famiglie verso i comuni costieri che risultano infatti in crescita, ma permane comunque anche in quest'ultimi diffuso il fenomeno dell'emigrazione giovanile che rappresenta il capitale umano del futuro.

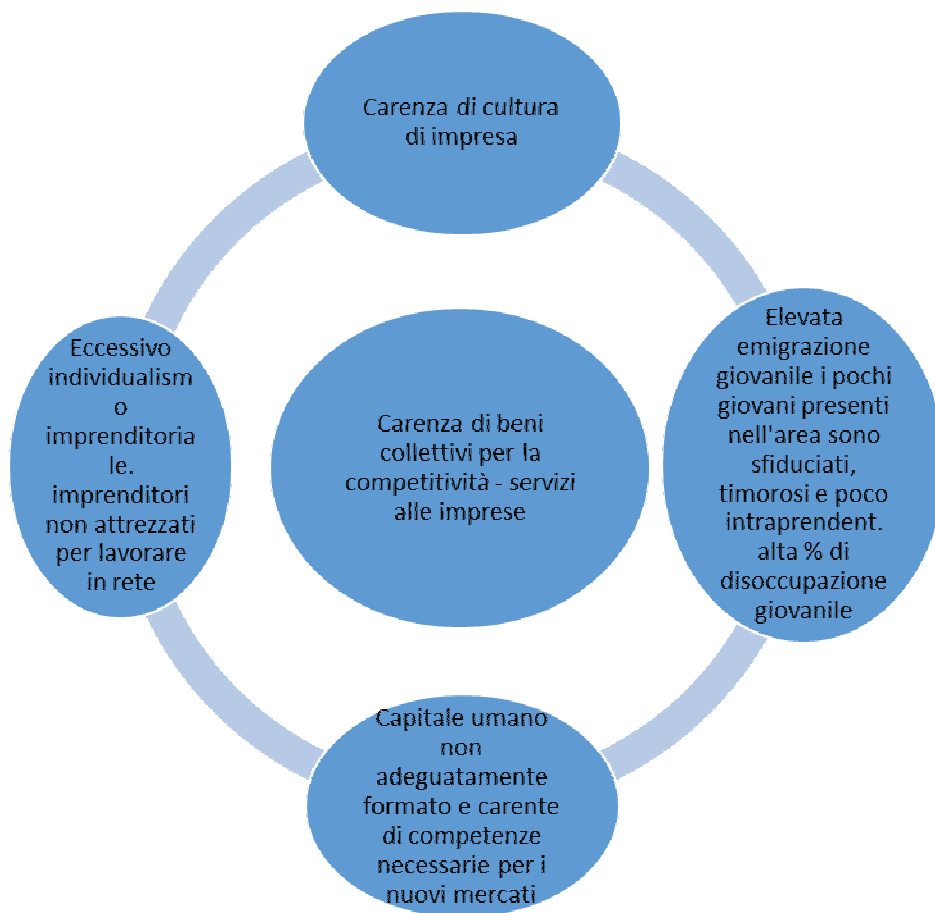
Altra debolezza strutturale dei comparti agricoli, costituiti da piccole realtà non specializzate, è la mancanza di un sistema che garantirebbe una base di offerta, ciò non consente all'imprenditore di poter stilare contratti di lungo periodo che richiedono quantità elevate di produzione che rispettino standard predefiniti in quanto preoccupati ad oggi di non poter adempiere gli impegni eventualmente assunti.

Questa specifica organizzazione dell'economia limita, dunque, la crescita di qualsiasi impresa in quanto non ha la possibilità di essere garantita da un sistema locale opportunamente organizzato e capace di offrire servizi. Infine, si riscontra una carenza di professionalità adeguate al mantenimento e valorizzazione delle risorse presenti.

Altro punto di forza dell'Area Interna è senz'altro la presenza dell'Università (Polo Universitario di ricerca Bivona/Santo Stefano settore Sviluppo Locale ed Energia) e dei centri di ricerca presenti sul territorio che rappresentano una grande potenzialità ai fini dello sviluppo in quanto una "maggiore integrazione tra i vari centri di ricerca e tra queste e il territorio" favorirebbe l'incontro tra sapere tecnico – scientifico ed economie locali specializzate. Ciò permetterebbe inoltre di "formare nuove professionalità" ed attenuare l'emigrazione giovanile che rappresenta di fatto una minaccia per lo sviluppo futuro del territorio. Occorre evidenziare a tal proposito che in considerazione della diffusione delle nuove tecnologie e dell'ascesa del settore energetico si potrebbero formare giovani con competenze specifiche in settori "emergenti" e quindi creare nuova occupazione.

A tali punti di forza si contrappone ad uno dei maggiori punti di debolezza percepito dagli attori presenti alla commissione che fa riferimento all'assenza di rete nel tessuto imprenditoriale – eccessivo individualismo. Tale punto di debolezza diviene ancor più grave se letto assieme agli altri punti di debolezza che sottolineano la carenza di imprese rispetto al forte impiego pubblico e all'eccessiva burocratizzazione nel rapporto tra pubblica amministrazione ed imprese.

Le imprese denunciano anche l'eccessivo costo del denaro e la difficoltà all'accesso al credito. Nel complesso tali punti di debolezza creano la percezione di una assenza di sicurezza da intendere in senso ampio, non solo come legalità (pur avvertendosi una insufficiente cultura della legalità), ma anche e soprattutto come "certezza/stabilità" quale preconditione per l'attivazione di iniziative in grado di guardare al futuro: esiste un diffuso senso di precarietà ed un certo pessimismo.



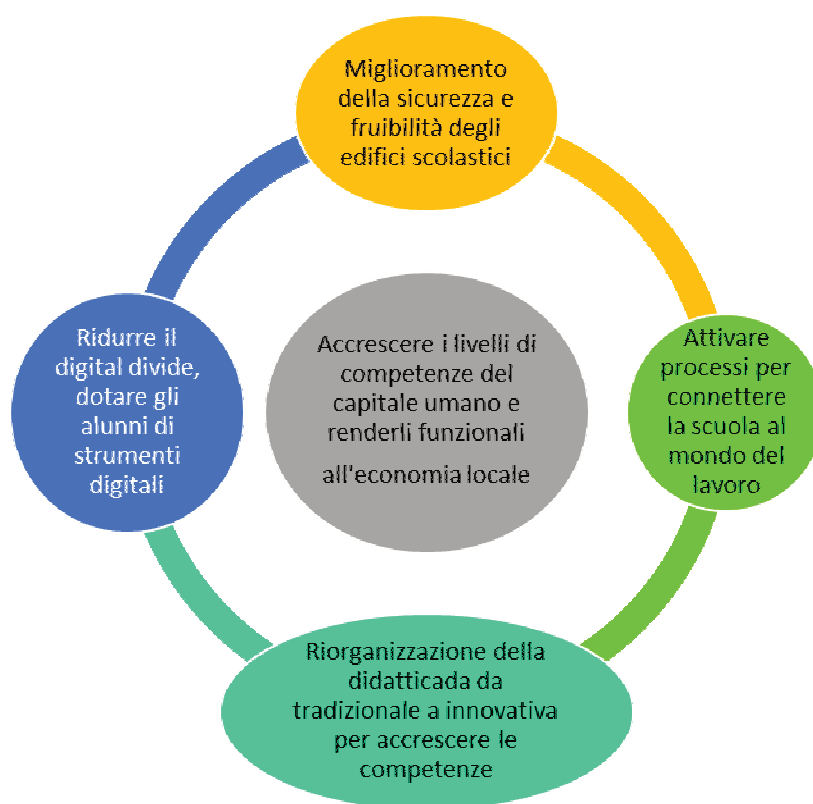
7. Risultati attesi

Sulla scorta di quanto emerso nel corso degli incontri di lavoro delle diverse commissioni tematiche avviate è stato possibile condividere i principali risultati attesi per ciascun ambito di policy in corrispondenza dei problemi evidenziati dagli stessi attori locali.

Di seguito si riporta quanto emerso nel corso degli incontri delle commissioni in relazione ai principali risultati attesi.

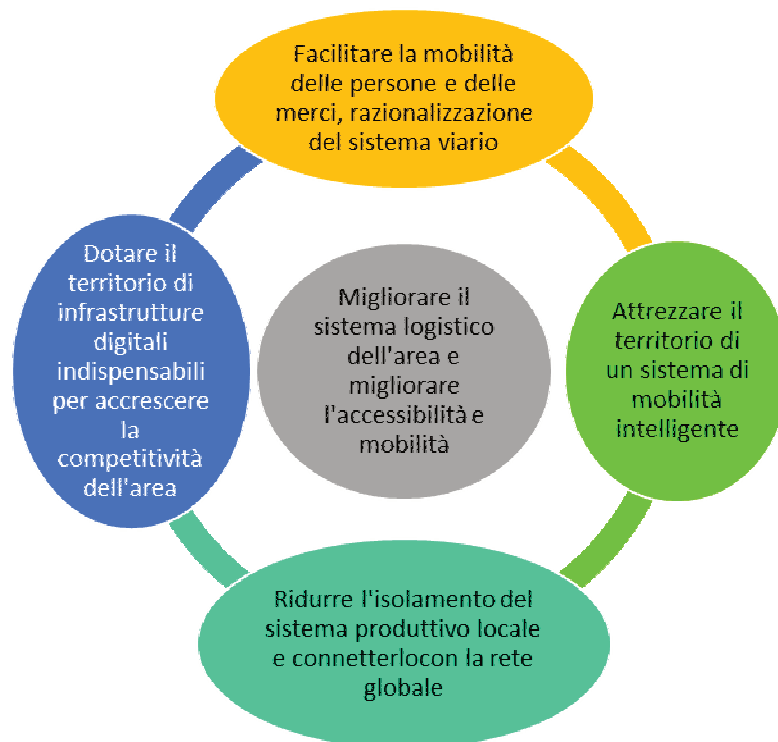
Per comodità di esposizione si riportano i principali risultati attesi in maniera schematica per singola area di policy:

Istruzione



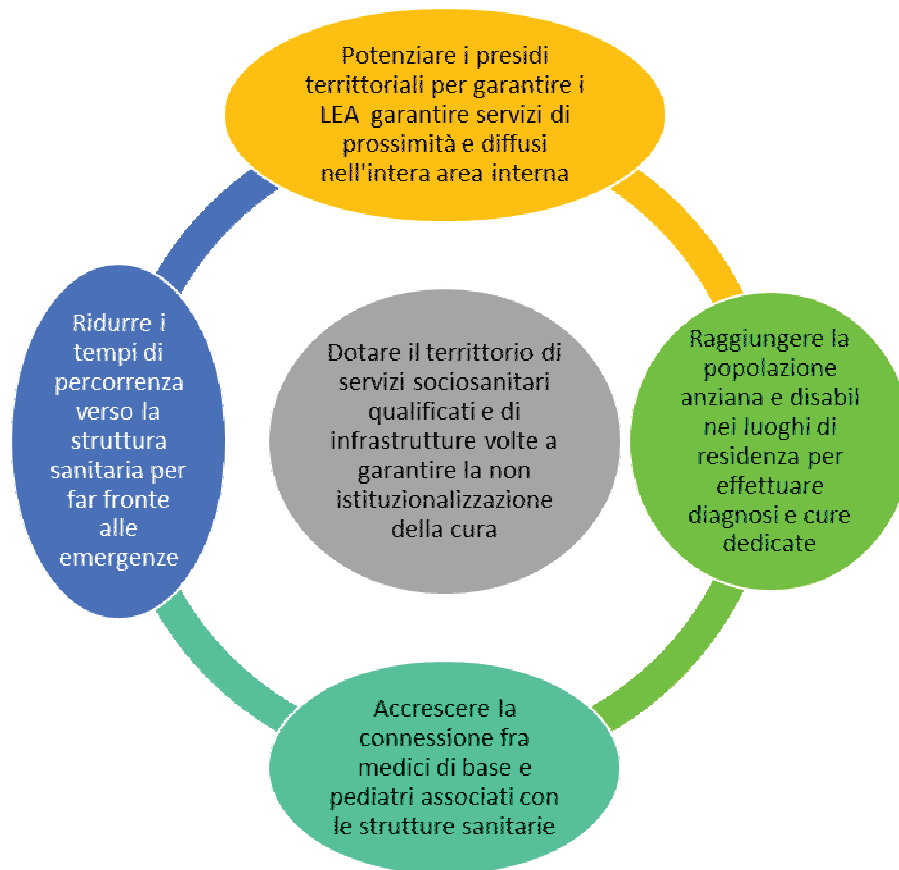
Deroghe da proporre: nell'ottica del mantenimento dei servizi minimi si propone, in coerenza con le linee guida per la buona scuola per le aree interne emanate dal Ministero dell'Istruzione, una deroga al fine di evitare la chiusura degli istituti scolastici che non raggiungono il numero minimo degli iscritti ai sensi della legge 107/2015.

Accessibilità



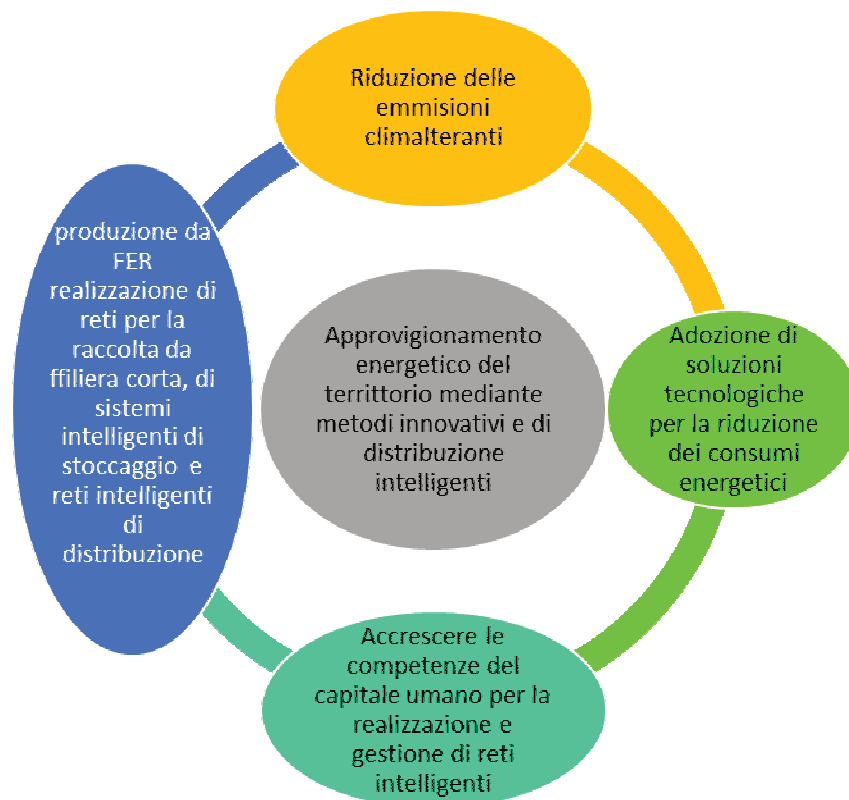
Deroghe da proporre: nell'ottica del mantenimento dei servizi minimi si propone, in coerenza con le linee guida per la mobilità emanate dal Ministero dell'infrastrutture e trasporti, una deroga al fine di riorganizzare la mobilità interna e verso l'esterno dell'area interna Terre Sicane.

Salute

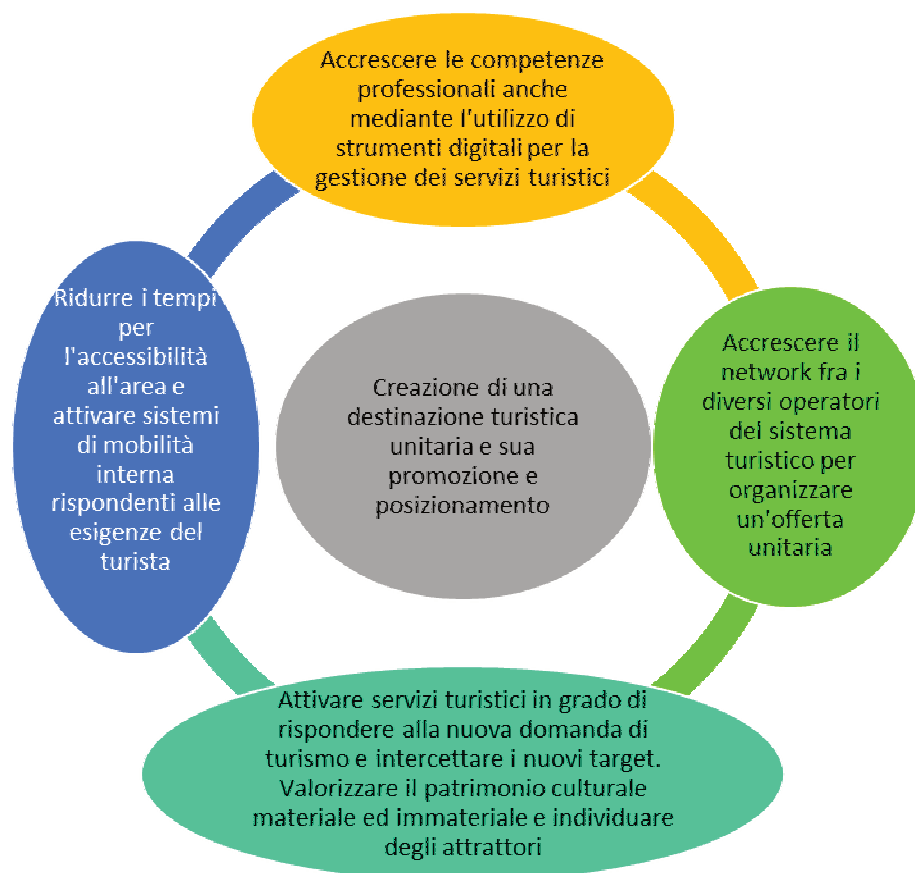


Deroghe da proporre: nell'ottica del mantenimento dei servizi minimi si propone, in coerenza con le linee guida "Le aree interne nel contesto del Patto per la Salute 2014-2016 e degli Standard sull'Assistenza Ospedaliera emanate dal Ministero della Salute, una deroga al fine di evitare il ridimensionamento della struttura sanitaria presente nell'area interna e soprattutto garantire la tempestività nell'affrontare le emergenze e le cure di prossimità per il tramite di centri diffusi nel territorio connesse con l'ospedale di Ribera.

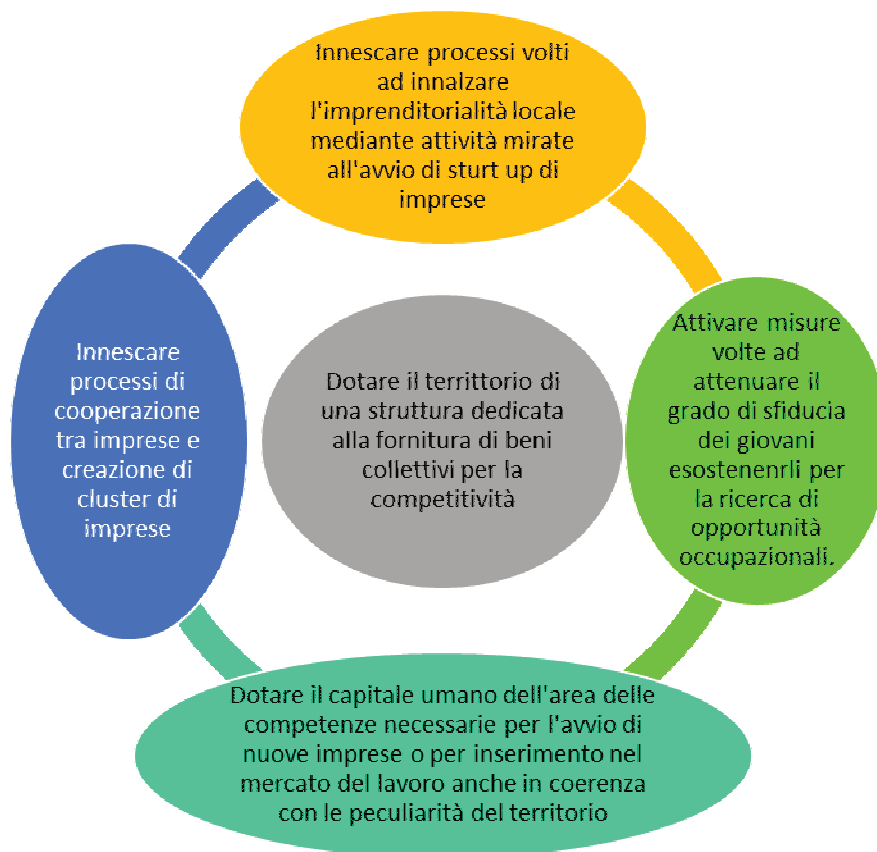
Energia



Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile



Saper Fare Artigianato/agroalimentare



8. Possibili azioni per raggiungere i risultati

In riferimento alle azioni da attivare il processo di costruzione dell'agenda territoriale delle Terre Sicani si impernia su uno strutturato percorso di partecipazione attiva. Pertanto come riportato nel documento denominato Relazione per il soddisfacimento del prerequisito allegato alla presente l'individuazione delle azioni verrà demandata agli incontri dei tavoli tematici che avranno luogo nei prossimi mesi

In tale sede comunque si possono scorgere alcune azioni per singola area che i diversi attori locali hanno proposto già in sede di condivisione della swot e nella costruzione degli alberi dei problemi e degli obiettivi sopra riportati.

Pertanto di seguito elencate alcune azioni in fase primordiale classificate per singolo ambito di policy:

Azioni possibili ambito di policy Istruzione:

- a) Recupero di edifici scolastici per migliorare l'accessibilità la sicurezza e dotarli di maggiore connettività;
- b) Potenziamento e adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica mediante la fornitura di dispositivi tecnologici e la creazione di banche dati per connettere i diversi istituti scolastici con le istituzioni e il mondo del lavoro;
- c) Realizzazione Piano di assunzioni previsto dal comma 95 della Legge 107/2015 per il potenziamento dell'offerta formativa.
- d) Iniziative per favorire la collaborazione tra scuole e realtà economiche.
- e) Potenziamento organico dell'autonomia.
- f) Potenziamento dell'offerta formativa di rete.
- g) Sviluppare attività laboratoriali ed extra-curricolari.

- h) Potenziamento degli strumenti didattici e laboratori necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche.
- i) Potenziamento delle infrastrutture di rete, nell'ottica di rendere l'accesso alla rete condizione strutturale.
- j) Valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche.
- k) Mantenere in modo incondizionato plessi di ridotte dimensioni e pluriclassi.
- l) Accorpate i plessi in nuove scuole per il territorio per migliorare la qualità della didattica e l'offerta formativa mediante l'utilizzo dei fondi previsti dalla Legge di stabilità e altri strumenti finanziari che previsti dal piano di investimenti per l'edilizia scolastica previsto dal c.d. "Decreto Mutui BEI" cioè il programma per la realizzazione di scuole innovative (comma n. 153).

Azioni possibili ambito di policy accessibilità:

- m) Adeguamento e miglioramento delle infrastrutture viarie di collegamento all'interno dell'Area per favorire il tessuto imprenditoriale e facilitare l'accessibilità.
- n) Interventi di infrastrutturazione digitale banda larga; creazione e gestioni di banche dati e sistemi informativi intelligenti in grado di connettere le diverse istituzioni, le imprese e i cittadini;
- o) Armonizzazione dei servizi del trasporto pubblico locale sulla base di un Piano degli spostamenti casa-lavoro e casa-studio, introducendo forme innovative, collettive di mobilità;
- p) Creare sistemi di mobilità lenta e intelligenti vanpooling o similari(TPL flessibili o a chiamata, Potenziamento dei servizi di TPL dedicati alla domanda turistica; Sperimentare progetti di car sharing e di car pooling)
- q) Istituzione di un Mobility Manager in grado di migliorare la mobilità sul territorio di propria competenza attraverso la collaborazione e il coordinamento delle istituzioni locali (comunali, scolastiche, sanitarie), le imprese di trasporto locale e le associazioni di imprese/categoria presenti sul territorio;
- r) Implementazione di progetti di piedibus/bicibus;
- s) Promozione di percorsi pedonali/ciclistici.
- t) Sviluppo di percorsi attrezzati e sentieristica;
- u) Riquilificazione di rami di ferrovie dismessi per la fruizione escursionistica;

Azioni possibili ambito di policy salute

- v) Potenziare e riorganizzare i servizi socio sanitari per favorire le cure e diagnosi di prossimità anche mediante l'ausilio della telemedicina;
- w) Realizzazione di strutture per anziani e disabili diffusi nel territorio;

Azioni possibili ambito di policy energia

- x) Rifacimento di impianti eco-efficienti e Installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione monitoraggio per la riduzione dei consumi energetici
- y) Realizzazione di sistemi di stoccaggio funzionali agli impianti di produzione da FER
- z) Realizzazione di impianti da FER

Azioni possibili ambito di policy Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile

- aa) Interventi per la costruzione di un prodotto territorio unitario e un'offerta integrata DMO;
- bb) Interventi di valorizzazione e recupero dei principali attrattori dell'area;
- cc) Formazione del capitale umano per la gestione dei servizi turistici

Azioni possibili ambito di policy Saper Fare Artigianato/agroalimentare

- dd) Creazione di un centro per la fornitura di servizi alle imprese ed ai giovani per favorire le start up di imprese innovative
- ee) Messa a sistema dei centri di ricerca e università per consentire la fornitura di servizi avanzati alle imprese quali certificazione dei prodotti, ecc.
- ff) Creazione di cluster di imprese per favorire la competitività
- gg) Connessione fra scuola e lavoro e attivazione di misure politiche attive del lavoro

9. Ricomposizione/narrazione dei principali risultati e azioni in un'idea guida che indichi la "via di fuga" dell'area dalla sua attuale situazione verso un nuovo e migliore scenario futuro

Dall'analisi del sistema territoriale emerge in maniera chiara un decremento demografico che risulta ancora più preoccupante se a questa si associa un'emigrazione giovanile. Pertanto un territorio senza il capitale umano che deve costruire il futuro rischia di rimanere rinchiuso su stesso senza nessuna interconnessione con la rete globale.

Inoltre la continua ricerca all'abbattimento della spesa dei servizi essenziali forniti dalle autorità pubbliche che si concentra soprattutto nella riduzione dei servizi avendo come parametro esclusivamente la dimensione demografica rischia di compromettere la vivibilità dell'area che risulta sempre più isolata.

In considerazione di quanto sopra occorre invertire la tendenza in atto ed attivare politiche pubbliche in grado di mantenere ed attrarre popolazione e allo stesso tempo fornire i servizi essenziali per garantire il diritto di cittadinanza.

Pertanto la strategia dell'area interna Terre Sicani si poggia su due pilastri da un lato creare le condizioni per mantenere la popolazione attiva nel territorio mediante la creazione di opportunità di occupazione dall'altro fornire servizi essenziali di qualità per garantire i diritti di cittadinanza.

Per il perseguimento dell'idea forza il territorio ha impostato un'attività di animazione territoriale finalizzata al coinvolgimento dei diversi stakeholders che vivono, operano e lavorano nell'Area Interna i quali insieme dovranno interrogarsi sulle diverse criticità e possibili soluzioni e organizzare un disegno strategico unitario e condiviso.

A tal proposito sono stati attivati diversi tavoli tematici allo scopo di analizzare da vicino gli ambiti di policy su cui intervenire per il perseguimento della strategia.

Dai lavori delle commissioni tematiche è emerso che innanzitutto occorre intervenire nel rinnovare il processo di apprendimento dei giovani sin dall'età scolastica, quindi occorre generare un capitale umano con competenze appropriate alle specificità del territorio e soprattutto dotato di conoscenze e strumenti per l'inserimento nel mercato del lavoro.

Questo comporta una riorganizzazione degli istituti scolastici dell'area e una infrastrutturazione anche e soprattutto di natura digitale delle stesse. Allo stesso modo occorre variare il metodo della didattica e quindi una formazione continua e costante anche del corpo docente.

Inoltre al fine di incrementare le opportunità occupazionali sarà necessario far dialogare la scuola con il tessuto produttivo locale e con le agenzie preposte alla fornitura di beni collettivi volti all'incremento dell'imprenditorialità locale. A tal riguardo altro aspetto di fondamentale importanza rimane quello di dotare il territorio di una agenzia dedicata esclusivamente alla creazione di opportunità occupazionale e dello sviluppo di idee imprenditoriali. Tale agenzia dovrà essere

organizzata per fornire i beni collettivi per la competitività come la formazione continua e l'alta specializzazione, nonché i variegati servizi alle imprese e le attività propedeutiche per lo start up.

L'agenzia potrà contare del supporto della scuola ma anche dell'università e dei centri di ricerca presenti nell'area. A tal riguardo si prevede di investire anche e soprattutto sia nell'organizzazione di un sistema infrastrutturale volto a garantire l'accessibilità dell'area anche e soprattutto per consentire alle imprese di accedere facilmente ai mercati internazionali.

A tal riguardo oltre ad investimenti mirati in infrastrutture viarie per connettere il sistema produttivo alle reti globali si prevede anche un massiccio e dedicato intervento per costruire un'adeguata infrastrutturazione digitale come a titolo esemplificativo la copertura dell'intero territorio della banda larga che favorisce la connettività veloce.

Inoltre anche sulla scorta delle competenze fornite dal polo universitario e soprattutto del corso di laurea in energia sostenibile occorre investire nella produzione di energia da fonti rinnovabili che oltre a ridurre le emissioni riduce anche gli alti costi a carico dei bilanci comunali ma soprattutto genera nuova occupazione di qualità.

Altro settore su cui vale la pena investire anche in considerazione del patrimonio paesaggistico e culturale dell'area risulta essere quello turistico che se opportunamente gestito con la creazione di un prodotto turistico unitario e di una destinazione riconoscibile tale da inserirsi nel mercato consentirà di alimentare l'economia locale con nuove e qualificate opportunità occupazionale. Per procedere in tale direzione occorrono interventi di messa a sistema degli operatori turistici presenti nell'area e una qualificazione del capitale umano tale da offrire servizi di qualità ad un turista sempre più esigente.

A tal proposito occorre evidenziare che la nuova domanda di turismo molto attenta alla questione identitaria e relazionale ben si lega alle peculiarità dell'area in grado di offrire una proposta in coerenza con la domanda turistica.

Infine, considerata l'alta percentuale di popolazione anziana che si concentra soprattutto nei territori interni sarà necessario attivare presidi territoriali finalizzati a garantire i livelli essenziali di assistenza, inoltre per accrescere la vivibilità del contesto sarà necessario ripensare un sistema di welfare locale in grado di fornire servizi all'intera cittadinanza.

10. Il percorso di lavoro e i loro protagonisti

La strategia dell'area interna Terre Sicani sarà costruita mediante uno strutturato processo di partecipazione dei diversi attori locali dell'area. Il territorio ha sin da subito definito un modello organizzativo tale da mettere a sistema i comuni costituenti l'area interna Terre Sicani. A tal proposito è stata costituita un'associazione dei Comuni che comprende i 12 comuni dell'area interna Terre Sicani mediante la sottoscrizione di apposita convenzione. La stessa convenzione descrive in maniera puntuale anche la struttura di implementazione incaricata in qualità di Ufficio Comune di costruire e gestire la strategia d'area.

L'Assemblea dei Sindaci nel primo incontro ha definito e condiviso il percorso che da intraprendere per costruire la strategia che si basa su un'ampia partecipazione dei diversi stakeholders.

La stessa assemblea ha programmato per giorno 06 maggio 2016 a Calamonaci un forum di avvio del percorso che dovrà giungere alla definizione della strategia d'area dell'area interna terre sicani.

Nel corso del forum di avvio, cui hanno preso parte oltre i dodici Sindaci dell'Area Interna anche i principali attori locali dell'area, è stata illustrata la finalità della Strategia Nazionale delle Aree

Interne e mediante l'ausilio di esperti è stato possibile fare una prima diagnosi del territorio dell'Area Interna Terre Sicani.

Nel corso del Forum di avvio sono state individuate i principali ambiti di policy su cui attivare dei tavoli tematici in cui mediante la partecipazione di soggetti conoscitori dei settori di riferimento si potrà giungere in maniera costruttiva alla diagnosi di ciascun ambito e alle possibili azioni da intraprendere. A tal proposito nel corso del forum ai fini di una migliore gestione dei tavoli tematici sono stati individuati dei coordinatori per ciascun ambito provenienti dalla società civile e conoscitori del settore di riferimento.

Definiti gli ambiti di policy e i coordinatori è stato possibile definire il percorso di lavoro per giungere alla strategia d'area esplicitata nel documento "Relazione per il soddisfacimento del prerequisito" allegato alla presente. Al fine di definire meglio il percorso di lavoro e dettagliare le modalità di conduzione dei tavoli l'Ufficio Comune ha convocato giorno 16 maggio 2016 una riunione in cui hanno preso parte i diversi coordinatori dei tavoli precedentemente individuati.

In seguito sono stati convocati i tavoli tematici che hanno definito le principali criticità e i relativi alberi dei problemi e degli obiettivi. Di seguito il calendario degli incontri:

Tavolo tematico Istruzione

- Giorni 01 aprile 2016, giorno 04 aprile 2016 Alessandria della Rocca, giorno 11 aprile Ribera, 21 aprile 2016 Bivona, 22 aprile Alessandra della Rocca, 06 giugno 2016 Cattolica, insediamento della Commissione e definizione swot partecipata e albero dei problemi
- giorno 12 luglio 2016 Ribera - focus di approfondimento sulla digitalizzazione della scuola
- giorno 01 agosto 2016 ore 09.30 Bivona - definizione albero degli obiettivi/risultati attesi

Agli incontri hanno preso parte i presidi e docenti di tutti gli istituti scolastici dell'area

Tavolo tematico Accessibilità

- giorno 09 giugno Burgio ore 15.00 - Insediamento e definizione swot partecipata e albero dei problemi
- giorno 01 agosto 2016 Bivona ore 12.30 - definizione albero degli obiettivi/risultati attesi

Agli incontri hanno preso parte i referenti degli uffici tecnici comunali, i principali referenti delle società di TPL, e i sindaci.

Tavolo tematico Sanità

- giorno 09 giugno ore 09.00 – Ribera - Insediamento e definizione swot partecipata e albero dei problemi
- giorno 01 agosto 2016 Bivona ore 11.00 - definizione albero degli obiettivi/risultati attesi

Agli incontri hanno preso parte i referenti della struttura ospedaliera delle ASP, diversi medici, responsabili dei servizi socioassistenziali, società privata che si occupa di digitalizzazione in sanità, referenti delle amministrazioni comunali, ecc.

Tavolo tematico Energia

- giorno 10 giugno 2016 Villafranca ore 09.00 - Insediamento e definizione swot partecipata e albero dei problemi
- giorno 01 agosto 2016 Bivona ore 15.00 - definizione albero degli obiettivi/risultati attesi

Agli incontri hanno preso parte referenti degli uffici tecnici comunali, i principali referenti delle società partecipate che si occupa di smaltimento rifiuti, e diversi ingegneri, referenti delle amministrazioni comunali e del demanio boschivo, ecc;

Tavolo tematico Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile

- giorno 10 giugno 2016 ore 16.00 Lucca Sicula - Insieme e definizione swot partecipata e albero dei problemi
- giorno 01 agosto 2016 Bivona ore 16.00 - definizione albero degli obiettivi/risultati attesi

Agli incontri hanno preso parte referenti diversi operatori turistici, , referenti delle amministrazioni comunali, referenti delle proloco ecc;

Tavolo tematico Saper fare artigianato/agroalimentare

- giorno 06 maggio 2016 ore 16.00 Calamonaci - Insieme e definizione swot partecipata e albero dei problemi
- giorno 01 agosto 2016 Bivona 17.00 - definizione albero degli obiettivi/risultati attesi

Agli incontri hanno preso parte referenti diversi imprenditori, soggetti privati interessati all'avvio di imprese, referenti delle amministrazioni comunali, ecc;

A conclusione dei lavori dei tavoli tenutisi giorno 01 agosto 2016 l'Assemblea dei Sindaci ha approvato il presente documento che rappresenta una prima bozza del lavoro che dovrà giungere alla definizione della strategia d'area e relativa agenda territoriale dell'Area Interna Terre Sicani.